

Pacchetto sicurezza/2.

Battisti, metodisti e valdesi uniti contro il ddl 733

Maffei, Bonafede, Aquilante: "Misure lesive di fondamentali diritti umani e civili"

Roma (NEV), 5 novembre 2008 - Alcune misure previste dal ddl 733, meglio noto come "pacchetto sicurezza" attualmente all'esame delle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia del Senato, non rispettano i diritti umani fondamentali. Lo affermano in una dichiarazione congiunta Anna Maffei, presidente dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI), Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese, e Massimo Aquilante, presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI). Segue il testo della "Dichiarazione delle chiese battiste, metodiste e valdesi".

"Il 'Pacchetto sicurezza' contiene alcune misure ancora all'esame del Parlamento italiano di politica dell'immigrazione che come cristiani evangelici battisti, metodisti e valdesi riteniamo lesive di fondamentali diritti umani e civili. Chiediamo, pertanto, che Governo e Parlamento non derogino dai seguenti principi:

1. Gli immigrati godono dei diritti affermati nella Dichiarazione universale dei diritti umani. Anche quelli entrati in Italia senza regolare permesso. Fra questi c'è il diritto alle cure mediche. Respingiamo quindi con fermezza qualsiasi tentativo di limitare per i migranti l'accesso alle cure costringendo le autorità sanitarie a segnalare la presenza di immigrati irregolari negli ospedali. Tale tentativo, qualora venisse approvato dal nostro Parlamento, spingerebbe ad una situazione sanitaria dagli esiti gravissimi, quali ad esempio la ripresa dei parti senza assistenza e degli aborti clandestini o l'aggravamento e la diffusione di patologie anche infettive, con grave rischio sia dei migranti, sia della collettività in generale.

2. Gli immigrati hanno diritto, come tutti, all'unità della famiglia. Le molte misure all'esame del Parlamento, nonostante si faccia un gran parlare di famiglia, tendono di fatto a smembrare la famiglia ancora di più nel caso degli immigrati in quanto rendono il ricongiungimento familiare ancora più difficile. Le proposte presentate da alcuni senatori della maggioranza sono disegnate per limitare e quasi impedire il processo di integrazione degli immigrati nel nostro paese. Ci opponiamo a questa logica di arroccamento e di privilegio che rende il nostro paese e il nostro popolo chiuso e inospitale.

3. La legislazione in discussione non tiene in considerazione la situazione di ingiustizia e di iniqua distribuzione delle risorse in cui versa il nostro mondo e tende a vedere il migrante senza permesso di soggiorno come un criminale. Come cristiani riteniamo che qualsiasi legge in materia debba ispirarsi al criterio della giustizia e non possa, quindi, non tener conto dei motivi specifici, concreti, che spingono ad emigrare.

L'Italia è inadempiente rispetto agli impegni presi nella Dichiarazione del Millennio che stabiliva gli obiettivi per sconfiggere la povertà per il 2015. Per questi principi riteniamo di impegnarci insieme a tutti coloro che, a prescindere dalle motivazioni religiose, ricercano la piena integrazione di tutti e di ciascuno/a. La parola 'sicurezza' acquista il suo vero significato quando contribuisce a vincere paure e inimicizie, non a fomentarle."